

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1. -; Mortuari L. 0.75.

Alla Conferenza di Londra

Il Gabinetto britannico
contro la tesi della Francia
LONDRA, 11. - L'agenzia Reuters, apprendendo che tutti i ministri inglesi assistevano alla riunione del gabinetto britannico tenuta nel pomeriggio...

Nel Portogallo
La situazione assai migliorata
LISBONA, 11. - Il presidente della repubblica ha preso la decisione di recarsi al Brasile. Il Parlamento ha approvato il progetto di legge che si termini della costituzione autorizza il viaggio del Presidente della Repubblica.

La tenacia degli irregolari irlandesi
Appostamenti ed incendi
DUBLINO, 11. - Secondo informazioni degne di fede, un combattimento oceanico si svolge attualmente intorno a Korik, Truppe irregolari, appostate sulle colline circostanti, resistono alla avanzata delle truppe nazionali e sbarano loro il passaggio, in conformità del piano preparato per la difesa della città.

Pessimismo a Londra
LONDRA, 11. - Una nota della Agence Reuter dichiara che in alcuni circoli esteri si ha l'impressione che la situazione non lascia molto a sperare. L'atteggiamento britannico è chiaramente definito e confermato dall'intero gabinetto britannico e si ha l'impressione che, a meno che non intervenga un cambiamento radicale della situazione all'ultimo momento, i lavori della conferenza non si prolungheranno.

Per il disarmo... della Camera
ROMA, 11. - L'«Epoca» pubblica: «In seguito agli incidenti di ieri, i deputati socialisti hanno fatto sapere alla Presidenza della Camera che in mancanza di serie garanzie sul disarmo di deputati fascisti, anch'essi sarebbero intervenuti alle sedute armati di violenza e disposti a rispondere con violenza alla violenza. La comunicazione socialista non poteva lasciare indifferente la Presidenza della Camera, ed il questore Guarenti, decano dei questori della Camera, ha avuto l'incarico di chiamare a sé i deputati che di solito assistono alle sedute con la rivoltella in tasca, per invitarli a non entrare mai più nell'aula delle discussioni con armi nascoste. Che se questo affidamento non si fosse ottenuto, la Presidenza della Camera sarebbe stata costretta a prendere provvedimenti atti a garantire la tranquillità dei deputati.

Previsioni di maggiore carestia
Incombono sul popolo russo
MILANO, 11. - La stampa russa continua a riconoscere apertamente la carestia che continua ad infierire gravemente in parecchie regioni della Russia. La «Izvestia» ha dichiarato che i soccorsi dovranno essere aumentati. In alcune provincie della Crimea la situazione è disperata; 400 mila persone soffrono la fame e soltanto la metà di esse ricevono soccorsi dalle autorità. Si prevede che il raccolto in Crimea sarà al livello del normale.

La vendita d'uno studente
PADOVA, 11. - Una tragedia passionale è avvenuta a Monselice. Il signor Dionisio Fornaziero, d'anni 49, non permetteva che sua figlia Ada, di anni 17, amoreggiasse con lo studente Giuseppe Valerio, di anni 20. Il Valerio, raggiunto ieri sera nella piazza del paese il padre di Ada, gli esplose contro quattro colpi di rivoltella uccidendolo. Poi si costituiva ai carabinieri.

Incidente nella «farmacia» di Montecitorio
ROMA, 11 (per telef.). - Oggi nella cosiddetta «farmacia» di Montecitorio avvenne un incidente tra gli onorevoli Banderali e Tonello. Tonello, socialista scaglierò al popolare Banderali questa frase: « Voi, popolari, siete venduti alla borghesia. - E voi, ribattè l'on Banderali, avete lanciato il proletariato in uno sciopero inutile. I due onorevoli vennero poi a vie di fatto, ma, separati dai presenti, l'incidente si chiuse senza ulteriori spiacevoli conseguenze.

Un plauso alla Marina
ROMA, 11. - Il Ministro della Marina, De Vito, ha diramato il seguente biglietto di ordine: «Durante il recente sciopero generale la R. Marina ha efficacemente contribuito con impiego di personale al mantenimento dell'ordine nei pubblici servizi, specie in quelli ferroviari e telegrafici. Particolarmente attiva fu a Genova e a Roma. Dovunque rifiusero le doti di slancio di serenità e di disciplina dei nostri ufficiali e della nostra gente. Essi hanno bene meritato. Sono fiero di comunicarne che ieri il Parlamento ha vivamente applaudito l'esercito e la Marina».

Numero vincitore di un milione
ROMA, 11. - Oggi si è riunita presso il ministro del tesoro la Commissione per l'estrazione dei premi da assegnarsi ai buoni settimanali della prima serie, creati nel 1920. Il primo estratto che dà diritto al premio di un milione è il numero 1.148.397.

PROBLEMI FERROVIARI

LA FERROVIA DEL PREDIL

Uno dei problemi che da anni attende la sua soluzione e per il quale l'Amministrazione provinciale ha dedicato le sue cure più assidue e soltanto compensate in minima parte, è quello della sistemazione della rete ferroviaria nell'intero della Provincia. La quale, per quanto solcata da due linee ferroviarie destinate al grande traffico, si trova sempre in condizioni pessime perciò che riguarda i collegamenti fra i diversi centri più importanti, tanto che ancora oggi vi sono in gran numero località, le quali non possono raggiungere lo sviluppo adeguato perchè lontane dalle grandi linee di comunicazione.

Prossima convocazione del Consiglio Nazionale del P. P.
ROMA, 11 (per telef.). - Il Gruppo Parlamentare Popolare ha avuto oggi due riunioni per formulare una relazione per il Consiglio Nazionale del Partito sui recenti avvenimenti parlamentari e sulla situazione politica odierna. Il Consiglio Nazionale sarà convocato al più presto per udire e vagliare questa relazione.

Modigliani si ritira dalla vita politica
ROMA, 11 (per telef.). - L'on. Modigliani in una lettera scritta ad un amico, dichiara di ritirarsi definitivamente dalla vita politica. Ne spiegò anche le ragioni; ma l'amico non crede opportuno di renderle note, per ora.

Baldesi sostituito
ROMA, 11 (per telef.). - L'on. Baldesi che si è dimesso dalla carica di segretario general, del gruppo socialista verrà sostituito domani stesso.

Per il riordinamento dell'Esercito
ROMA, 11. - E' stata presentata alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione: «I sottoscritti, ritenendo che ogni ulteriore indugio del riordinamento dell'Esercito già perannunciato da oltre due anni tornerrebbe di grave danno alla sua compagnia, col protrarre un noivo periodo di incertezza interrogano l'on. Ministro della Guerra per conoscere se non creda ormai necessaria l'esecuzione del R. decreto 20 aprile 1920 N. 451 presentando al Parlamento entro l'anno che corre i disegni di legge per il reclutamento e per il riordinamento definitivo dell'Esercito. Firmato: Campello, Mazzoni, Chimienti, Presbitero, Calisse ecc.»

Il Municipio di Melzo occupato dai fascisti
MILANO, 11 (per telef.). - Oggi, verso il meridione un forte nucleo di fascisti occupò il Municipio di Melzo dichiarando di non consegnarlo, se non ad un rappresentante del Governo. Isarono al balcone del palazzo Municipale la bandiera tricolore.

Udienze Pontificie
ROMA, 11 (per telef.). - Oggi il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza il Delegato Apostolico della Lituania ed il Governatore Generale dei Certosini.

Bomba omicida
MILANO, 11 (per telef.). - Oggi in via Aldo Vannucci 15, avvenne un grave sciagura causata dallo scoppio di una bomba. Un meccanico, certo Rizzi, stava confezionando una bomba che doveva servire per la pesca. Ad un tratto la macchina infernale, scoppiò con grande fragore. Il Rizzi venne colpito dalle scheglie alla testa rimanendo all'istante cadavere.

La madre del morto, che si trovava il depresso, rimase pur essa colpita da scheggie ed ovette essere trasportata all'ospedale, dove versa in gravissime condizioni. Causa la forte detonazione crollò il soffitto della stanza e gli abitanti dei dintorni - per un raggio considerevole - furono invasi da forte panico. Sul luogo si portarono le autorità per le constatazioni di legge.

PROBLEMI FERROVIARI

LA FERROVIA DEL PREDIL

via più diretta e breve tra il porto di Trieste e la Provincia di Gorizia da un lato e l'Anstria tedesca e la Germania meridionale dall'altro». Il Commissario, pertanto, pregava il Governatorato affinché interessasse le superiori autorità allo studio del problema per portarlo a sollecita soluzione.

Ma il primo passo si armò di assicurazioni che non ebbero esito aleno, ed allora la Camera di Commercio di Gorizia pensò di assicurarsi l'adesione dei comuni dell'alto Fella al progetto della ferrovia del Predil, e ciò allo scopo di portare il problema sul terreno pratico; la Provincia da parte sua si assicurò l'adesione di tutti i comuni dell'alto Isoneo. Il passo si dimostrò molto utile ed opportuno giacchè nel novembre 1919 la Divisione delle Ferrovie diede assicurazione in seguito al voto dei Comuni interessati, che avrebbe incluso nel programma ferroviario della Venezia Giulia anche le ferrovie Prediliane.

Il problema allora entrò nella fase di studio, e la Direzione delle Ferrovie dello Stato d'accordo con l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, invitò i rappresentanti degli enti pubblici interessati ad una conferenza per trattare il problema ferroviario della Venezia Giulia conferenza che ebbe luogo nel gennaio, 1920 a Roma.

Il risultato della conferenza fu che tutti i rappresentanti della Venezia Giulia si trovavano d'accordo per la costruzione della ferrovia Prediliana, anzi il rappresentante della Provincia di Gorizia chiese che nella costruzione della ferrovia venisse data la precedenza assoluta al tronco S. Lucia-Tarvisio, al fine di soddisfare definitivamente il postulato dell'Unione di quest'ultima località con il capoluogo. Su proposta della Camera di Commercio di Trieste si decise di costituire fra le Giunte Provinciali e le Camere di Commercio della Venezia Giulia, un Comitato d'azione con l'esclusivo compito di occuparsi della soluzione di questo problema ferroviario. Il Comitato, appena sorto iniziò la sua attività ed il 18 aprile 1920 votò un ordine del giorno in cui riaffermando il voto unanime emesso nella conferenza ferroviaria di Roma, insistono che alla costruzione della linea ferroviaria suddetta sia garantita la precedenza assoluta su ogni altro progetto ferroviario da eseguirsi nella Venezia Giulia.

Pertanto la Direzione delle Ferrovie iniziò lo studio del terreno, non avendo potuto usufruire degli studi fatti dal cessato governo austriaco, perchè insufficienti ed iniziò i rilievi tecnici per il tracciamento della linea nella zona Caporetto-Tolmino. Nel frattempo venne a conoscenza del Commissariato per gli Affari Autonomi di progetti governativi discordanti dai postulati della Provincia, per cui chiese chiarimenti al Commissariato Civile che gli rispose «essere intendimento dell'Amministrazione delle Ferrovie di conciliare le esigenze della Venezia Giulia con la Provincia di Udine in modo da allacciare la capitale friulana con Tarvisio attraverso, la Valle del Natisone, toccando Cividale per spingersi poi direttamente a Monfalcone. Il Commissariato Civile però, tenne a confermare che gli studi iniziati vennero spinti con la maggior attività e che tutto conto della difficoltà gravi che esistono per svolgere un tracciamento ferroviario da Caporetto a Serpuzza, seguendo la Valle del Natisone, hanno consigliato di abbandonare tale tracciato, risalendo invece da Caporetto a Creda per Luzzi e Staro-Selo raggiungendo Serpuzza con una galleria attraverso lo Stalo. Si conferma pertanto che l'Amministrazione ferroviaria mentre provvederà allo studio ed alla costruzione del tratto di ferrovia che dovrà congiungere la linea del Predil con S. Lucia di Tolmino, costruirà altresì una ferrovia per la Valle del Natisone fino a Cividale, dirigendosi a Trieste per Monfalcone, S. Giovanni di Manzano, Cormons e Sagrado.

Le assegnazioni riescono, a tranquillizzare gli enti pubblici della regione fino ad un certo punto giacchè pervenuto al Commissariato per gli Affari Autonomi che il Ministro Peano abbia assicurato l'on. Fantoni che la precedenza assoluta alla costruzione di qualsiasi linea ferroviaria nella Venezia Giulia, sarebbe data alla linea Trieste, Monfalcone, Gradisca, Cormons, S. Giovanni Manzano, Cividale, Caporetto, Predil.

Simile intenzione del Governo pervenne anche alla Camera di Commercio di Trieste che propose l'invio immediato a Roma di una commissione per richiamare il Governo al mantenimento delle sue precise promesse. Il Governo di fronte alle unanime proteste, assicurò il comitat, d'azione che, se è intenzione dell'Amministrazione ferroviaria di costruire contemporaneamente alla linea Gorizia-S. Lucia, Predil-Tarvisio, anche il tronco Tarvisio, Predil, Creda, Cividale, Cormons, Monfalcone, la Provincia di Gorizia, ovvero il capoluogo non verrà danneggiato per alcun motivo essendo l'ultimo tronco necessario quanto il primo che presenta notevoli difficoltà di percorso.

Ma la risposta governativa non soddisfece l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio, le quali proposero alla Direzione delle Ferrovie una transazione e cioè che, per salvare gli interessi di Gorizia la quale correva il rischio di restare tagliata fuori dalla nuova arteria di grande traffico, ciò che avrebbe avuto per conseguenza il suo rapido immerimento ed un danno irreparabile per tutta la Provincia, fosse necessario non costruire dalla nuova linea del Predil il tratto di allacciamento, diretti fra Cormons e Sagrado, e che tutti i treni da e per il Predil per la linea del Natisone, dovessero toccare Gorizia.

Il Ministero dei Lavori Pubblici accendesse alle richieste degli enti pubblici del Goriziano e con comunicazione pervenuta alla Camera di Commercio il 12 nov. 1921 rispose che «se una tale soluzione potesse avere come conseguenza di acquistare le ansie di codesta città, e di eliminare ogni sua contrarietà alla costruzione della linea del Natisone non sarei alieno, pur tenendo conto del sacrificio che l'amministrazione ferroviaria si addosserebbe allungandola ad un maggior percorso di 11 Km. non sarei alieno dal disporre che detta soluzione debba senza altro venire adottata».

Come si vede era in gioco l'avvenire di Gorizia e l'energica azione della amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio non può essere convenientemente apprezzata, se si pensa alle difficoltà di natura varia, agli interessi contrastati, alle mene di natura politica che venivano tramate a Roma, da uomini politici di vari partiti. Sicchè enorme fu la preoccupazione dei nostri attuali amministratori i quali finalmente ebbero la soddisfazione di avere la comunicazione ufficiale che il Governo tenuto conto degli interessi del Goriziano nella costruendo linea del Predil che speriamo, sarà iniziata quanto prima. In proposito fu già presentata alla Camera dei deputati un disegno legge relativo alla ferrovia del Predil e riguardante la costruzione della sede stradale.

Al Barone Rinaldini di Trieste, il Sotosegretario ai Lavori Pubblici mandava una lettera nella quale assicurava «che destituita di fondamento la notizia circa il rinvio della costruzione del Predil. Relativamente, poi, soggiunge il Martini, al programma di svolgimento dei lavori, è ben naturale che sia data la precedenza al tronco da Creda a Tarvisio, nel quale è compresa la grande galleria del Predil, e che quindi richiede maggior tempo nella costruzione tale precedenza non implica un ritardo qualsiasi nella costruzione del tronco di allacciamento S. Lucia-Creda da eseguirsi in tempo utile per poterlo aprire all'esercizio contemporaneamente al tronco suddetto».

Non vi è dubbio dunque che gli interessi della Provincia di Gorizia e di Gorizia stessa sono stati tutelati in modo energico, di ciò va data incondizionata lode agli artefici del successo.

Borsa di Milano

MILANO, 11. - Rendita 72 - Consolidato 79,60 - Banca d'Italia 13,05 - Commerciale 854 - Credito Italiano 627 - Banco di Roma 104.
CAMEL - Parigi 177,25 - Berna 417,50 - Londra 97,60 - New York 21,92 - Berlino 2,56 - Vienna 0,05 - Bukarest 18 - Bruxelles 168,75 - Prag 55,25.

Interessi e Cronache del Friuli

La Provincia e l'Istit. di Economia Montana di Udine

Tra gli ordini del giorno proposti alla discussione nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, ce n'è uno riguardante la partecipazione della Provincia all'Istituto di Economia Montana in Udine. L'argomento sarà svolto dal relatore, avv. Candolini, Presidente della Deputazione. Riportiamo la relazione nei punti principali.

«Nell'esplicazione di un programma organico di attività pubbliche dirette all'incremento della produzione e della ricchezza locale, la Deputazione, valorizzando l'autorevole consiglio del Segretario per la montagna, aveva promossa, con delibera 29 marzo 1921, la costituzione di un Comitato provinciale per i problemi della montagna sotto gli auspici del quale si tenne anche un Congresso dei Sindaci della montagna, e come attività particolare in questo campo, accogliendo il voto del Congresso 1920 della Pro Montibus e del Consiglio Provinciale, aveva istituito una Sezione dell'Ufficio Tecnico (sotto la direzione dell'ing. Gino Alibrandi) col compito di studiare la sistemazione dei nostri bacini montani a base anche delle domande di concessione da avanzarsi eventualmente dalla Provincia.

La Provincia, anche in questo campo, si proponeva un'opera di stimolo, di coordinamento e di integrazione delle varie attività: e così, nel ramo sistemazione bacini montani, studiava un programma generale di attività, approvato dal Comitato provinciale per i problemi della montagna e poi da questo Consiglio; accoglieva gli studi già eseguiti dal Segretario della montagna su alcuni torrenti (Puagne, Squase e Bueda in quel di Zuglio), accettava l'invito del Comune di Moggi per l'esecuzione della sistemazione indilazionabile dell'Anpa su progetto compilato dall'ing. Pietro Del Fabbro, imprevedeva gli studi per la sistemazione del torrente Miozza in quel di Ovaro e Raveo, e dei torrenti Meduna e Cellina; avanzava le domande di concessione per i torrenti Puagne, Squase e Bueda, per il torrente Anpa, per il torrente Miozza, e otteneva che tali pratiche avessero sollecito corso. Inoltre, a mezzo dell'indicato convegno dei Sindaci e con pratiche dirette, si univa per sollecitare la più razionale ricostruzione delle malghe danneggiate dalla guerra e la risoluzione di altri problemi della montagna.

Per portare in porto la domanda di concessione delle indicate sistemazioni montane, la Provincia richiedeva il finanziamento della Cassa di Risparmio di Udine e dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia. Questi Istituti non rifiutarono il loro concorso ad un'opera tanto utile e che rientrava nei loro programmi, ma obiettarono la esistenza di un Istituto di Economia Montana con sede in Tolmezzo, e la opportunità di un coordinamento e anzi di una unificazione delle attività provinciali in questo campo.

L'esistenza dell'Istituto invero non era ignorata dalla Provincia, la quale però aveva dovuto considerare che quella attività non si presentava unica in questo campo, che quell'Istituto, per essere stato promosso da Enti della Carnia, per avere la sede a Tolmezzo, per il complesso della sua reale impostazione, non appariva pronto ad abbracciare, con equo temperamento di tutti gli interessi e di tutte le tendenze, tutti i bisogni delle diverse zone della Provincia. E, perciò, pur curando di evitare duplicati e conflitti, la Provincia aveva trovato campo libero per nuovi sviluppi di attività che venivano ad integrare, raccogliendone anche l'eredità, l'opera benemerita del Segretario per la montagna (dell'Associazione dei Comuni Italiani), il quale, accorso qui dopo l'invasione ed il favore del Ministero delle Terre Liberate, per aiutare gli enti locali nell'opera di ricostruzione dell'economia Montana, aveva prestato ausilio va lidissimo.

«Pareva d'altra parte alla Deputazione che, secondo un concetto ripetutamente affermato di valorizzazione organica degli enti pubblici classici, almeno per le opere di sistemazione Montana. Provincia e Comuni potessero e dovessero sapere e voler far da sé, senza ricorrere a superaffettazioni di nuovi Enti che vanno inopportuno complicando gli organi della vita pubblica.

Se non che una situazione di fatto già costituita e l'opportunità di correggerla, e le necessità pratiche del finanziamento, dovevano indurre la Deputazione a deflettere nel caso dai suoi criteri direttivi e ad accettare le proposte dell'Istituto Federale di Credito e della Cassa di Risparmio per la fusione in un Ente unico, delle varie attività relative ai problemi della montagna.

D'altra parte, l'Istituto Federale di Credito e la Cassa di Risparmio, specialmente di fronte alla posizione presa dalla Provincia nel problema, riconoscevano il difetto di impostazione dell'Istituto di Economia Montana e provocavano nel Consiglio dell'Istituto l'elaborazione di quelle riforme che lo rendessero più adatto alla funzione provinciale.

L'Istituto, costituito con atto 22 novembre 1920 ed eretto in Ente morale con R. decreto 28 agosto ne fissava i suoi scopi e stabiliva come sua sede Tolmezzo.

Esso veniva così costituito:

- a) dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia con n. 8 quote, per L. 200.000;
- b) dalla Cassa di Risparmio di Udine con n. 6 quote per L. 150.000;
- c) dalla Cooperativa Carnica di Tolmezzo con n. 3 quote per L. 75.000;
- d) dallo Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione di Tolmezzo con n. 3 quote per L. 75.000.

Contributo per le onoranze nel centenario della morte di A. Canova

Per la commemorazione del 1.º centenario della morte di Antonio Canova — così il relatore Trinko — il Comune di Possagno, che si onora di avergli dato i natali, invita le Province ed i Comuni d'Italia a concorrere alle onoranze, che intende tributargli mediante una simbolica opera d'arte da porre sulla tomba del sommo scultore.

Noi riteniamo che la Provincia di Udine e le consorelle del Veneto, debbano trarre anche da questo avvenimento occasione di perseverare nel culto delle arti, tributando somma gratitudine ad uno dei tanti loro figli che nell'arte onorano il Veneto e l'Italia.

Crediamo doveroso che la nostra Provincia aderisca all'iniziativa sopra indicata e vi concorra mediante un contributo di L. 500.

Segue l'ord. g. relativo.

Per l'Istituto Sordomuti di Udine

Il Consiglio si occuperà pure circa una domanda di sussidio a favore dell'Istituto Sordomuti di Udine. Diamo la relazione Brosadola, anche perché i cittadini, i friulani tutti conoscano sempre meglio il benemerito, caritatevole istituto da poco fondato nella nostra Udine.

«Da moltissimi anni la Deputazione provinciale, su conforme proposta del Direttore del Manicomio provinciale, è attuato dei provvedimenti a favore dei fanciulli sordomuti appartenenti a famiglie aventi il domicilio di soccorso nella Provincia le quali si trovano in condizione economica tale da non essere in grado di sostenere a proprio carico l'intera spesa di rieducazione del sordomuto in un Istituto specializzato.

Il beneficio viene accordato nella considerazione che un sordomuto, se lasciato senza istruzione ed abbandonato a sé, può, a volte, divenire menceato con pericolo a sé stesso ed altrui e perciò qualificato per il ricovero in un manicomio a totale e maggior onere della Provincia.

Conseguentemente l'Amma. prov. sulla base di certi medici, confermati dal Direttore del nostro Manicomio, i quali dichiarano che un sordomuto povero e suscettibile di educazione e che potrebbe essere predestinato nel Manicomio, assume a carico della Provincia metà della retta in Istituto specializzati, con che l'altra metà venga pagata dalla famiglia, dal Comune o dalle locali istituzioni di beneficenza.

Non si è fatta distinzione alcuna fra Istituto ed Istituto, dappoché si è lasciata che la famiglia, o l'Ente che devono pagare metà della retta, scelgano quell'Istituto in cui hanno maggior fiducia o che loro viene consigliato dal medico curante.

Attualmente la Provincia corrisponde metà della retta per n. 24 fanciulli sordomuti sparsi in 7 Istituti del Regno.

Recentemente ad opera di un Comitato di volenterosi è sorto in Udine un Istituto della specie il quale rievolverà già n. 8 di questi infelici.

L'Istituto è sorto senza dotazione alcuna; il Comitato conscio della necessità di facilitare a tanti poveri sordomuti della Provincia il mezzo di istrarsi e di bastare un giorno a se stessi raccolse a mezzo di oblazioni una somma sufficiente per far fronte alle prime spese d'impianto, e nel marzo scorso fu fatta l'apertura.

Presidente del Comitato è il cav. sac. Davide Floreani, ed è incaricato della Direzione e dell'insegnamento il prof. dott. Guido Bonomi di Rive d'Arcano, persona degna della massima stima e fiducia e note per loro spirito altruistico, diretto solo a sovvenire i bisogni e le miserie della povera umanità.

Gli otto fanciulli sin qui raccolti, attendono tuttora con lodevole frutto al primo corso che terminerà col corrente mese di luglio.

Il Comitato esercita tutte le funzioni proprie di un Consiglio d'Amministrazione, e tende a formare un'associazione «agli amici dei sordomuti» che costituirà l'assemblea elettiva del Consiglio.

L'Istituto ha la sede nei locali dello Orfanotrofio Renati, e richiede una retta giornaliera di L. 4.50. Però da un conto fatto, la spesa sostenuta per gli otto alunni ricoverati, si aggira intorno le L. 7.50 al giorno, donde una deficienza di L. 3 giornaliere per presenza.

Questa deficienza non può essere coperta che con la beneficenza pubblica e privata.

Il Comitato si è rivolto anche all'Amministrazione Provinciale chiedendo un lido conforto ed aiuto; e la Deputazione provinciale non è aliena dal proporre un provvedimento favorevole.

L'utilità per la nostra Provincia dell'esistenza di un Istituto di sordomuti non può revocarsi in dubbio, come è opportuno che venga mantenuta bassa la retta per dar modo al maggior numero di infelici di approfittarne.

Per la Sezione di Udine della Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi di guerra

Pure del comm. Brosadola è la seguente relazione:

«L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Sezione di Udine, nel trasmettere copia della sua Relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1921-22, riaffermando il suo indirizzo ad uno scopo essenzialmente umanitario, invoca l'appoggio finanziario dell'on. Amministrazione Provinciale per agevolare il conseguimento di tale scopo.

Noi sappiamo che l'opera svolta dall'Associazione è diretta ad alleviare le più gravi e dolorose conseguenze della guerra; e che la sua attività diretta a perseguire alti scopi umanitari e patriottici merita la più perfetta riconoscenza ed il concorso unanime e generoso delle pubbliche e private persone. Perciò non esitiamo a dichiarare degno dei vostri più nobili sentimenti l'appoggio finanziario richiesto, in considerazione anche che in questo campo ogni attività benefica non giungerà mai a compensare adeguatamente il sacrificio dei minorati dalla guerra.

Segue l'ord. g. proponente un sussidio di L. 2000.

CIVIDALE

CONTRIBUTO GOVERNATIVO AL NOSTRO SEGRETARIATO DEL POPOLO. — L'on. Fantoni, ha ricevuto dall'on. Merlin la seguente lettera:

«Mi è gradito informarti che in seguito alle tue premure è stato concesso con decreto in corso un contributo di lire 2000 al Segretariato del Popolo di Cividale.

Cordiali saluti. — F.to MERLIN.

Tutti coloro che conoscono di quantità l'ufficio di assistenza per il popolo non possono non compiacersi dell'aiuto governativo, che è un riconoscimento, del lavoro non indifferente che il nostro Segretariato esplica nella zona.

R. CONVITTO NAZIONALE DI CIVIDALE. — È stato pubblicato il bando di concorso ai posti gratuiti nei convitti Nazionali.

Nel convitto di Cividale sono vacanti tre posti. Il concorso è per titoli. Il conferimento del posto esonera soltanto dal pagamento della retta, rimanendo a carico della famiglia tutte le spese personali di prima ammissione e le spese accessorie.

Le norme sono pubblicate nel Bollettino della Pubblica Istruzione, N. 28 del 13 luglio, del quale si può aver visione presso gli Uffici scolastici.

PALMANOVA

TEATRO SOCIALE G. M. — L'Impresaria del «Gran Cinema Savoia» comunica per i giorni di lunedì 14 e martedì 15 corr. m., la proiezione dell'interessante spettacolo di boxe, svoltosi a Jersey City (America) tra Dempsey e Carpentier, per il titolo di campione mondiale.

OSOPPO

PER LA STRADA DI BARS. — Al sindaco, per l'interessamento dell'on. Tessitori e pervenuta dal Ministero delle Terre Liberate la seguente comunicazione, che riguarda una strada costruita in conto danni guerra.

Roma, 22 luglio 1922.

Caro Tessitori,

In relazione al tuo interessamento a favore del Comune di Osoppo, per quanto riguarda la maggiore spesa per modifica del tracciato della strada di Bars ti significo che ho sollecitato il Commissario di Treviso a riferire in merito ai possibili provvedimenti. Con saluti cordiali. — F.to Merlin.

LE TANTE ED INUTILI INSISTENZE DEI DANNEGGIATI DI GUERRA. — Fra le tante iniziative serie ed utili della nuova amministrazione, bisogna ammettere la campagna intrapresa per i piccoli danneggiati di guerra, dei quali ad Osoppo pochissimi hanno liquidato le somme concordate, nonostante le pratiche infinite e continue degli interessati e del Municipio.

Ciò costituisce una grave inquietudine fra questa popolazione laboriosa che ha dovuto, dopo l'invasione, ricostruire tutto da se.

SACILE

ANNEGA NEL LIVENZA. — Per cause ignote ieri l'altro veniva trovato annegato nel Livenza il signor Dal Cia Gio Batta da Casolano.

Sul luogo si portò l'autorità giudiziaria che dopo il sopralluogo di legge e le dovute indagini ordinò la rimozione del cadavere.

CHIALMINIS

I CIRCOLI DI CHIALMINIS si preparano per la benedizione dei loro vesilli. Hanno di già diramato ai loro compagni limitrofi il formale invito, il programma della festa è ormai pronto e presto sarà reso di pubblica ragione. Il Comitato nulla trascura a che riesca per bene ogni cosa. La pesca ogni dì cresce a vista d'occhio.

Tricesimo, Tarcento, Nimis, sono andati a gara nel dare i loro doni, il Comitato è impossibilitato a ringraziare tanta generosità. Ho potuto sapere che vi sarà qualche dono di sorpresa, voglio dire di personaggi insigni. L'accesso al paese è assicurato per la strada in costruzione dalla quale si godono amene vedute del sottostante Friuli.

Il Comitato spera anche di ottenere per quel di un servizio di Camion dal Tram Tricesimo-Nimis-Ramandolo. Vi terremo informati.

PAGNACCO

LA FESTA DEL PATRONO, (rit). — Domenica scorsa ebbe luogo la festa in onore del Patrono S. Giorgio. Il programma religioso, dalla Comunione generale, alla solenne processione della sera non poteva riuscire meglio.

I giovani, reduci, vollero l'onore di portare sulle loro spalle robuste la bella statua del loro protettore, loro dono votivo, fra i canti alternati alle severe e solenni note religiose dell'esimia Banda di Mels.

Il vario artistico programma ch'essa poi svolse in piazza — cioè il pubblico soddisfatto e allegro. Poi più tardi i giovani della sezione filodrammatica recitarono il dramma in 3 atti, «Federico Gonzaga» o «Trionfo di fedeltà», avvincente gli spettatori colle novità e le tragiche storie medioevali. Negli intervalli gli animi si sollevarono alle armoniose suonate della fanfara — mezzo banda — di Mels cortesemente offertasi. Poi notte placida e tranquilla.

S. VITO AL TAGLIAM.

UN MANIFESTO PER LA PACIFICAZIONE. — La Giunta Comunale è pubblicata il seguente manifesto:

Cittadini!

L'ora che volge è ora di tristezza. Fu vinto il nemico ed ora si lotta tra fratello e fratello.

Per l'amore di Patria, per il bene comune ciò deve cessare.

Dall'uno all'altro capo del suolo italiano si invoca una sola parola: Pace. L'eco di questa invocazione formi breccia nei nostri cuori senza distinzione di parte.

L'amor patrio, da noi tutti sentito, ci renda concordi nell'ordine, nella tranquillità e nel risaldare le basi del vicendevole amore e del proficuo lavoro. Il Governo rivolva alla Nazione un vivo appello: ascoltiadamolo.

Questa nostra S. Vito ammirata per la tradizionale bontà del suo popolo, sempre mite, sereno e laborioso, sia tra le prime a voler mantenere la concordia degli animi ed a rimarginare le ferite ancora aperte dell'immane conflitto, che per eroismo di popolo si tradusse in vittoria.

Cittadini!

Poniamo in atto i nostri sentimenti di amore di pace e quelle sublimi e gloriose parole, che a caratteri indelebili sono scolpite nel cuore di ognuno di noi, potremo ripetere all'unisono: Viva l'Italia.

La sàgoma del tempo

Quando l'anno passato e nel gennaio corr. anno, osservati gli strumenti meteorologici, i barometri, le linee isobariche ed isotermiche, si preannunciava da questo foglio anche quest'anno per Friuli il pericolo secco, fu una levata di scudi di tutti gli scribacchini, ed anche il bifolco di corto antivedere respinse l'insinuazione del più vecchio fra i villici. Suffragai le mie prove raccolte — forse avevano una tinta troppo pessimistica ma reale, ma vera — con argomenti di fatto strappati agli osservatori ed al nemo delle scienze fisiche, calcolando le quote delle prossime atmosferiche e precisando il cambiamento di rota da venti. Eppure pochi fra gli intellettuali hanno prestato orecchio.

Finalmente ho consultato gli incerti precetti vecchi del borgo da quelli dell'alta a quelli della bassa: tutti mi dissero ragione ed ampia ragione: in Friuli il tempo ha cambiato sàgoma. Il secco riprodotto quest'anno quasi dappertutto n'è prova lampante.

Lasciamo da parte qui la questione del Digtus Dei, che allora il Friuli non va sciolto in questo modo, e fermiamoci invece alla constatazione dei fatti positivi confermati alla luce sperimentale dei nostri vecchi, osservazioni finissime dei fenomeni attraverso i telescopi dell'esperienza.

Indiscutibilmente, l'ultimo fra i bifolchi l'asserisce, il tempo, il clima come volete chiamarlo, ha trasformato i suoi valori di una volta. Le leggi geografiche in massima sono capovolte. Che anch'esso — il clima — abbia risentito di questi tristi anni di sconvolgimento bellico? Impossibile, o meno i fatti lo confermano. La caldura è diventata troppo calda ad un punto che le terre sembrano paralizzate rendendo quasi ovvio che la questione dei foraggi. L'agricoltura dovrà prepararsi a dimezzare le stalle col massimo dei danni alle aziende famigliari e con qual danno al pubblico commercio sarà dato di appurare a tutti in generale.

Si può maledire quanto si vuole al voratore dei campi, o per ignoranza o per stocastica o per grezza democrazia, conviene sempre concludere, specie fra noi italiani, fitti in un barile malvicio che il re della produzione e della vita ammoriana d'un popolo è il contadino.

Dicevo sopra che il tempo ha cambiato sàgoma: questo cambiamento, secondo il modesto mio parere, trova la sua consistenza in due elementi avversi: la trasposizione delle correnti del vento e l'invadenza nella pianura delle fumate.

Riguardo al vento boreale e marussale non è chi non vede la comparsa in estate da qualche anno. Esso, al contatto col sereno estivo, vince ed invece dei terribili temporali d'un tempo apporta d'abbondanti piogge, abbattendo delle ventate mattutine estive che asciugano anche le deboli rugiade notturne.

Il secondo flagello poi sono i fiumi, micidiali della laguna che un tempo, prima del disboscamento (ahi non mai un bene senza un male) venivano assorbiti da costosi boschi della bassa; oggi invece invadono la pianura al mattino e fanno scempio di tutte le messi, menando danni incalcolabili che solo le frequenti piogge potrebbero rimediare.

Se domandiamo agli agricoltori che da un secolo passato essi diranno che allora le campagne anche pessimamente coltivate resistevano benissimo anche per cinquante giorni di seguito al cruento sole e si aveva il raccolto.

Oggi in venti, trenta giorni anche le terre discrete cedono dando raccolti nulli o quasi e le arsure sfruttano, bruciano il terreno in modo che senza concimi non si ha più nulla. Quindi i concimi non si ha più nulla. Quindi i progressi moderni dell'agricoltura sono menomati dai regressi dello strato terrestre.

In mezzo a tanto scadimento agricolo di certe zone nostre, il problema della rigazione reclama la soluzione e tanta qua che cade sui monti, raccolta in bacini, sarebbe la manna del piano. Ma si vede che se non mette la sua bronza schiena il lavoratore dei campi, il governo, coi suoi milioni sperperati ad agguistare strade, conclude a nulla. O sempre ineffabili incongruenze di noi tri italiani!

Ernesto Toffolatti

Istituto Renati - Udine

Sezione Maschile - Sez. Femmine

Locali restaurati, rispondenti alle più rigorose norme d'igiene - Bagni Vasti cortili - Palestra di ginnastica. Sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno, scolastico, ai posti vacanti di alunno dozzante (retta modica).

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di direzione in via Tomadini.

A richiesta viene spedito il regolamento per l'ammissione.

Taccuino del Pubblico

Sabat, 12 Agosto 1922

Leva il sole 5,15 — Tramonta 19,14.

Leva la luna 21,31 — Tramonta 9,40.

(12 Agosto)

SANTI ED ONOMASTICI

S. Chiara vergine. Nacque verso il 1275 ad Assisi, istituì il primo monastero delle Clarisse e morì l'anno 1253.

(13 Agosto)

S. Ippolito — S. Radegonda.

Fulminato

Toccando il filo della corrente elettrica, cadeva fulminato ieri l'altro il signor Umberto Braidotti di G. B. di anni 9 da Cussignacco.

Per misure di P. S.

L'Autorità ha proceduto all'arresto e successivamente allo espatrio di una decina di donne allegre che infestavano, specie durante la notte, le vie cittadine.

MOSTRE BOVINE

Per l'autunno prossimo sono indette due mostre bovine.

La prima a Sacile, per i comuni del mandamento, organizzata dal Consorzio Agrario in accordo con la Cattedra Amministrativa di Agricoltura di Pordenone, comprenderà bestiame bovino di razza alpina (escluso il tino Soitto). La seconda è indetta per il giorno 9 ottobre. Le domande devono essere presentate entro il 15 settembre.

L'altra seguirà a S. Giorgio il 17 settembre, alle ore 7.30 sul piazzale del mercato. Vi saranno ammessi soltanto animali di allevatori appartenenti ai Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Arzene, Valvasone, S. Martino e Vivaro.

Comunicato della "Clape"

I Fucini, che per qualsiasi gravissimo motivo non possano intervenire al Congresso di Grado, sono pregati a comunicare telegraficamente la loro adesione con questo indirizzo: «Congresso Fucini, Grado».

Per comodità dei Congressisti si parte da Udine (Caffè Dorta) alle 7.30 ed alle 19.45. Il treno invece per Pontebello parte da Udine alle 11.30 o 18.5 (quello delle 5.5 non si effettua la domenica).

La lotta contro la malaria nelle Venezia

Salato scorso, presso gli Uffici della Intendenza Provinciale di Venezia ha avuto luogo un'importante riunione dei rappresentanti delle Provincie Venete all'Istituto Antoniano per la lotta contro la malaria nelle Venezia.

Corriere Goriziano

Un Congresso di tubercolotici di guerra Strascichi dello sciopero

Il nano Golia

Un garage preistorico

La disgrazia di un carrettiere

La Germania celebra unanime l'anniversario della sua costituzione

Un corso di perfezionamento per muratori

congrui contributi dei Comuni e degli istituti di credito e con altre iniziative che attendono di svilupparsi tosto che l'Istituto Regionale avrà manifestato il suo programma per contenersi entro i limiti tracciati dal medesimo, in coordinazione ed armonia con il medesimo.

MERCATI PIAZZA VENERIO

In Piazza Venerio giovedì si fecero i seguenti prezzi all'ingrosso: fagioli al quintale lire 100 e 120; tegoline 120 e 150; zucche 20 e 30; patate 50, 60 70; cipolla 50 e 60; radicchio 50 e 100; pomodoro 80 e 120; peperoni 200 e 230; cetrioli 15 e 25; capucini 40 e 60 l'anno; limoni 8 e 12 centesimi l'anno.

Pere al quintale 60, 100 e 160; mele 60 e 100; noci 400 e 450; nocciuole 150; cornioli 80; uva 200 e 250; pesche 80, 150, 200; cocomeri (angurie) 40 e 50; poponi (meloni) da 45 a 80 cent. l'anno.

PORTA VENEZIA Fieno dell'alta di prima qualità al quintale lire 42 e 60; di seconda qualità 35 e 40; fieno della bassa di prima qualità lire 30; erbasagna 46 e 55; paglia XX SETTEMBRE

Frumento al quintale lire 115, 117, 120 e 121; granturco giallo vecchio 125, 127, 128; granturco bixuro vecchio 131; cinquantino 107; segala 96 e 98; avena 97 e 98.

Porta Cussignacco: ANTICA BIRRERIA GROSS

SABATO DOMENICA Grande Concerto alle ore 8.30

La Fiera di S. Lorenzo

Il primo mercato di S. Lorenzo, 10 agosto, segnò un generale ribasso nel bestiame equino e bovino. Il movimento del mercato fu: cavalli entrati 304; poche vendite e molti scambi tra animali. Il prezzo più alto fu di lire 2300. Muli entrati 103, venduti 50 da lire 650 a lire 1250; asini entrati 18, venduti 11 da lire 250 a lire 430.

Il mercato bovino fu frequentato; ma le vendite non furono molte. I prezzi tendono ancora al ribasso.

Don Edoardo Maruzzi cavaliere

E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia Don Edoardo Maruzzi per la sua opera veramente proficua tra gli italiani nello stato di New York. Don Maruzzi promotore di una sottoscrizione a favore delle famiglie profughe durante il periodo della invasione.

Corriere Goriziano

Un Congresso di tubercolotici di guerra

Con l'intervento del segretario generale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, sig. Cesare Lepesky, domenica 13 corr., alle ore 9 precise, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i tubercolotici di guerra della regione per addivire alla definitiva costituzione del C. D. della locale sezione e per stabilire l'attività d'esplicare la maggior tutela degli interessi, di tutti i rappresentanti.

All'assemblea, che avrà luogo in via Mazzini N. 4 piano II, debbono intervenire tutti coloro che per malattia polmonare contratta od aggravata a causa di servizio, hanno avuta assegnata la pensione o che si presume che ad essa abbiano diritto. Tutti coloro che potranno dimostrare che per recarsi a Gorizia avranno dovuto sostenere delle spese, saranno di esse rimborsati nella misura dovuta. E' interesse assoluto che tutti gli interessati intervengano, per la trattazione e la soluzione di un problema d'interesse generale e di comune urgenza.

Un garage preistorico

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri perlustrando con minuziosa cura la valletta del Corno rinvennero in una caverna nei pressi della baracca N. 6 di via Bpschetto una motocicletta e due biciclette.

La disgrazia di un carrettiere

Murovez Stefano d'anni 53 passava col suo carro, trainato da due cavalli attraverso Saleano, quando gli animali spaventati dal passaggio di un'automobile s'imbizzarirono e con un violento strattone ribaltarono il carro. Il Murovez riportò gravissime contusioni alla testa. Ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli versa in pericolo di vita.

Un corso di perfezionamento per muratori

ne inviò al nostro Arcivescovo una ingente somma raccolta in America e devoluta ai fratelli sparsi per l'Italia. Congratulazioni.

Tentato suicidio

La sartina Scrosso Elisa di Luigi di anni 18 abitante a Cussignacco, ieri per dispiaceri amorosi tentava per fine alla sua esistenza ingoiando un forte dose di sublimato corrosivo e di sintura di iodio.

Venne trasportata all'ospedale dove, dopo le cure del caso venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Borseggiato

Il settantenne Marco Toffolon abitante in vicolo Brovedan venne l'altro ieri borseggiato da uno sconosciuto che gli carpi il portafoglio contenente 180 lire.

Del borsaiuolo nessuna traccia.

Gli arrestati di Feleto in libertà

Sei dei quattordici arrestati di Feleto e Branco, quali sospetti di bolscevismo rivoluzionario, vennero ieri rimessi in libertà.

Essi sono: Zoratti Primo - Giuseppe Comussi - Bernardini Giuseppe - Valentino Pietro e Feruglio Antonio. Gli altri otto verranno processati la ventura settimana.

Una pugnalata

Per un litigio avvenuto in piazza Umberto I tra il giovane Luigi Feruglio ed Arduino Sello di anni 00 da Colugna quest'ultimo vibrò un colpo di coltello al compagno.

Il Feruglio fu trasportato d'urgenza all'ospedale militare dove fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni, il Sella venne arrestato dalla Regie Guardie e tradotto alle carceri mandamentali.

Non lasciatelo suppurare

Curate subito una abrasione della pelle o una gramatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e ripana le piccole ferite della pelle. Reca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. - Ovunque L. 5 (bollo compreso) per posta aggiungere 0.40. - Deposito Generale C. Giorno 19 Cappuccino, Milano (6).

Corriere Goriziano

Strascichi dello sciopero

Lo chauffeur Giuseppe Pesnar d'anni 22 da Podgora abitante qui in via Case Rossa 24 si trovava a passare verso le ore 22 in piazza S. Rocco quando davanti alla trattoria Culot fu affrontato da due individui in bicicletta, nei quali egli diede di aver riconosciuto il ferroviere Chebat Giovanni d'anni 20 e un giovanotto per nome Umberto Mauris d'anni 22 abitante in via Lantieri baracca 5, uno dei quali sparò in aria rivolto verso di lui un colpo di rivoltella, accompagnando il gesto con parole minacciose. I due si dileguarono poi rapidamente.

Ieri notte, saranno state le 23.30 una bomba lanciata da ignoti esplose nel cortile delle case ferroviarie a Saleano.

Il nano Golia

Fu ricoverato ieri all'Ospedale Fatebenefratelli un pastore di Gradavo di anni 60 certo Francesco Golia, il quale, ad onta del suo nome non misura ancora (e crediamo non misurerà mai più) un metro di statura, il quale presentava una ferita di coltello al collo. Disse d'averla ricevuta da un sconosciuto mentre si trovava al pascolo non sa perché.

La disgrazia di un carrettiere

Murovez Stefano d'anni 53 passava col suo carro, trainato da due cavalli attraverso Saleano, quando gli animali spaventati dal passaggio di un'automobile s'imbizzarirono e con un violento strattone ribaltarono il carro. Il Murovez riportò gravissime contusioni alla testa. Ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli versa in pericolo di vita.

Un corso di perfezionamento per muratori

organizzato dall'Istituto per il promovimento delle industrie, col concorso dell'Opera Nazionale per i combattenti, è bene frequentato. L'istruzione è impartita dal prof. ing. Pietro Venuti. Si è chiuso il concorso di perfezionamento per sarte, anche esso organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie. Era frequentato da 26 allievi, dirette dalla signora Pierina Francovig. Alla cerimonia di chiusura intervenne il presidente dell'Istituto sig. Antonio Bislach.

Un Comitato provinciale per coordinare l'opera di ricostruzione e di riassetto

E' deciso di costituire un Comitato provinciale, allo scopo di presiedere al coordinamento generale dell'attività dei vari istituti partecipanti dell'Istituto federale aventi sede o filiale nella nostra provincia per consentire la più pratica, larga ed efficace azione di riparazione dei danni di guerra; di prendere in esame tutte le iniziative intese al risorgimento della provincia e allo sviluppo della sua attività economica ed industriale; di presiedere all'ordinamento dell'azione di credito agrario che l'Istituto federale svolgerà prossimamente a mezzo della sua speciale sezione, a mente dei decreti reali del novembre scorso; di procurare il necessario collegamento fra le iniziative generali del l'Istituto e la loro applicazione nei riguardi della provincia, segnatamente nel finanziamento delle industrie locali, dei lavori pubblici e della utilizzazione delle ricchezze naturali; di studiare, proporre e vigilare lo svolgimento di tutte le altre iniziative di interesse e di utilità alla provincia. Il Comitato sarà presieduto, dalla Giunta provinciale e composto di un rappresentante della Giunta provinciale, un rappresentante dell'Istituto federale di credito fondiario di Gorizia nominato dal suo Curatorio, due rappresentanti degli altri istituti partecipanti che operano nell'ambito della provincia con sede centrale o succursale, nominati per referendum fra gli stessi, un rappresentante della Federazione dei consorzi fra danneggiati della provincia, un rappresentante delle organizzazioni cooperative di lavoro, nominato per referendum, un rappresentante della Camera di Commercio, un rappresentante dell'Istituto per il promovimento della industria della provincia. Il Comitato, avrà sede alla Giunta provinciale.

FIUMICELLO

IL COMUNE OCCUPATO MILITARE. - Ci consta che la sede municipale di Fiumicello è occupata militarmente. Si dice che il Segretario comunale abbia una grande paura di un assalto fascista perché teme non per la sede comunale ma per il suo appartamento.

Non possiamo però capacitarcene dell'inerzia anzi della vigliaccheria dei nostri reggitori. Forse perché sanno di avere non sempre agito correttamente e nell'interesse delle collettività che non sono tranquilli e temono rappresaglie. Cominciano a venire i nodi al pettine?

Lettere Trevigiane

(Nostro servizio particolare)

TREVISO, 11.

*** Alla nostra Corte d'Assise si svolse il processo contro l'indiziato Righetti, presunto assassino del capitano Rizza.

Continua la sfilata dei testi e facilmente entro martedì avremo il verdetto e la sentenza.

Un appello del Vescovo Mons. Longhin per la pacificazione

Mons. Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di questa Diocesi, ha diretto alla popolazione un nobile appello per la pacificazione.

Nel rilevare l'odierna sciagura che minaccia disastri incalcolabili per le lotte delle diverse fazioni che tormentano l'Italia, aggiunge:

«Uomini di un medesimo paese, figli di una stessa famiglia, si inseguono ferocemente e si uccidono per passioni di parte. Oggi più che mai dobbiamo ripetere il lamento doloroso del compianto Pontefice Benedetto XV: La terra in cui più ha sorriso la pietà cristiana e ci è stata la culla di ogni gentilezza, sta per diventare il campo cruento di lotte civili...»

«Eccellenza, purtroppo le lotte cruenti si alternano sempre più ferocemente senza che i dirigenti sentano la necessità cristiana di deporre le armi. L'odio di parte, ha reso questa nostra terra teatro delle più abbominevoli scene. Solo una mano suprema irriducibile l'ipotrebbe oggi sedare gli spiriti. Contrariamente piangeremo infra noi, continuamente la sciagura del nostro Popolo. (N. d. C.)»

La Germania celebra unanime l'anniversario della sua costituzione

BERLINO, 11. - Il Presidente del Reich, Ebert, in occasione dell'anniversario della Costituzione, ha emanato un proclama in cui festeggia la data dell'11 agosto come punto di partenza per l'avvenire del popolo tedesco e dichiara che Unione, Diritto e Libertà sono gli alti simboli che accompagneranno la Germania nel cammino estremamente aspro che conduce verso un miglior avvenire. Sotto la bandiera nera ossa e oro, spiegata al vento, la canzone «Deutschland, Deutschland über alles», come espressione solenne dei nostri sentimenti patriottici.

I giornali inneggiano all'anniversario della costituzione. La Taegliche Rundschau, populista, rileva che la costituzione deve essere protetta; tanto più che anche coloro che non sono repubblicani sono convinti che è necessario difenderla.

Il «Lokal Anzeiger», organo della destra, dice che tutti gli amici della costituzione antica come gli amici della costituzione nuova, possono, malgrado i dissensi, trovare un terreno d'accordo nell'amore per il Reich. La «Germania» cattolica ricorda che la repubblica e la nuova costituzione mostra la via che conduce in alto.

La «Vossische Zeitung», liberale, dichiara che il Reich oggi non ha altro mezzo di forza che la volontà del popolo; di salvare in ogni eventualità l'Unione, il diritto e la libertà contro ogni seduzione.

Il «Vorwarts» socialista, dice che una prova del senso politico del popolo tedesco è il fatto che la repubblica ha potuto mettere le radici nel suo cuore, quantunque essa sia priva di ricchezze e di grandi successi all'estero.

La «Frieheith», socialista indipendente, ricorda che a Weimar, fu contraria alla costituzione perché non rispondeva alle sue idee, ma soggiunge che ciò che è stato combattuto tre anni or sono dal partito socialista indipendente, perché era poco, oggi deve essere difeso perché agli altri sembra troppo.

I Circoli Giovanili Cattolici premiati nella prima gara regionale di coltura

TREVISO, 11. - La prima Gara Regionale di Coltura tra i Circoli Giovanili del Veneto indetta sotto i migliori auspici, incoraggiata e benedetta dall'Augusto Pontefice Benedetto XV di S. M., sta per essere portata a compimento.

In quasi tutte le Diocesi le Presidenze Federali hanno proceduto all'esame dei Circoli che durante il periodo invernale avevano svolto e studiato i tre temi assegnati dal Consiglio Regionale: Dio, Famiglia, Patria.

Completamente furono esaminati più di 100 Circoli.

I migliori di questi furono presentati alla Gara Regionale, che comprendeva due categorie: 1. Circoli composti prevalentemente di operai e contadini; 2. Circoli composti prevalentemente da studenti.

Le Commissioni Esaminatrici presentarono al Consiglio Regionale un'ampia relazione colla seguente graduatoria dei Circoli esaminati:

La Categoria 1. Circolo di S. Vito d'Arcoeli (Vicenza); 2. Circolo di Tre baseleghe (Treviso); 3. Circolo Scorzè (Treviso); 4. Circolo S. Bernardino (Feltre); 5. Circolo S. Bonifacio (Vicenza); 6. Circolo Dossobuono (Verona). 2. Categoria: 1. Circolo di S. M. Rocca Maggiore (Verona); 2. Circolo SS. Apostoli (Verona) 3. Unione Studenti (Vicenza).

Notizie in breve

Il Sen. Guglielmo Marconi ha offerto ieri un pranzo in onore dell'on. Schanzer e dei membri della Delegazione Italiana alla Conferenza di Londra.

I negoziati tra il Governo del Reich e quello della Baviera sono terminati ieri. I risultati verranno riassunti in un processo verbale che sarà consegnato, per la decisione definitiva al Gabinetto bavarese.

Cooperativa di Lavoro - Platisch Sede in Taipana

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea generale straordinaria, domenica 20 corrente alle ore 10, nella Sala superiore del Municipio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. - La liquidazione della Società; 2. - Varie ed eventuali. Il Vice Presidente Noacco Vittorio

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commercianti cent. 15, Minimo 20 parole.

Commerciali

MOBILI a buon mercato - Angelo Ferrario - Udine - Viale Stazione 3 - (Interno Magazzini Leskovic).

FORNO ELETTRICO moderno seminuovo per biscotti e dolci; vendesi occasione. Eventualmente cedesi locale lavorazione. Schiarimenti rivolgersi o scrivere Amedeo Ersetig, Cividale.

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometa-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisioni di patrimoni, Rilievi e misure, Proventivi, Progetti, Liquidazione di lavori, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

Il Dottor D. DAMIANI

avverte la sua Spett. Clientela che ha trasportato il suo Gabinetto Dentistico in

Via Savorgnana n. 5

(Ex Casa di Mode Pasquotti-Fabris)

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI Udine, Via Tricesimo, n. 10 Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410 Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto Sarcofagi di lusso Si assumono ordinazioni di ghirlandi in fiori freschi e in metallo.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Si ero - vacuotizzato. Esami microscopici - Rievocati tutti i giorni tranne i festivi, dalle 6 alle 11 e dalle 14 alle 16 Dott. Cepparo VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Advertisement for Bianchi bicycles. Includes text: 'Veduta delle imponenti officine BIANCHI', 'Le biciclette BIANCHI', 'Sparte a centinaia di migliaia in tutte le parti del mondo vantano, tanto nel campo sportivo che in quello commerciale, 37 anni di continui e superbi trionfi. Le biciclette BIANCHI sono montate da gomme SALGA Soc. An. Edoardo BIANCHI - Milano'.

Sulle vecchie vie della guerra

Impressioni e ricordi

A Egidio Trauero che ha veduto

Partiti da Buia in bicicletta, sotto un cielo plumbeo, facemmo la prima tappa nella patriarcale canonica di Faeis, sempre ospitale e fornita di un buon bicchiere di colli che la cingono, sparsi di rovine e di chiesette bianche al sole tra i vigneti ubertosi.

Nel pomeriggio proseguimmo verso la vecchia Cividale longobarda, per me piena di ricordi, tristi e lieti, raccolta attorno all'antica murata sulle sponde di profonde del Natisone sonoro.

Dopo una breve visita al «Ponte del Diavolo» ed alla basilica solenne, dove sempre si ritorna volentieri rimontando in macchina per filare verso la piccola cittadina slava, silenziosa nella valle vasta, all'ombra dei monti maestosi, che durante la guerra fu centro propulsore della grande macchina dell'esercito, e che passerà alla storia con una pagina di dolore per l'Italia nostra: Caporetto!

Quando passammo il vecchio confine fra la stretta del Matajur e del Mia, lentamente cadevano le tenebre e qualche stella si affacciava splendente nel cielo, sopra le cime coperte di bianche come spesse immacolate.

Quanta pace in quel crepuscolo d'oro!

Non era più la teoria delleatrici pulsanti cariche di dolore e di morte, non erano più i Fanti d'Italia fangosi, che salivano o scendevano curvi sotto lo zaino e le armi, stanchi e laerci.

Tutto era silenzio. Non erano più le grandi tabelle con le indicazioni, non erano più i grandi avvisi che attraversavano in alto la via: «Alti! Taglio capelli!».

Tutto era scomparso. Caporetto sola, silenziosa e deserta.

Entrammo in un albergo per riposarci e rifocillarci e ci trovammo fra la chiassosa allegria degli ufficiali in missione per i nuovi confini della patria. Passammo una serata bellissima rievocando le valorose gesta alpine.

La mattina seguente, prendemmo a salire verso Dresenca, sotto la punta del Montenero maestoso e severo come una minaccia, dove io ero già salito in un piovoso mattino del maggio 1915 per ridiscendere ferito in una barella.

Il piccolo paesello, che fu testimone del miracolo della scalata alla vetta, si è ripopolato ed ha ripreso, dopo la bufera della guerra, la sua vita calma e tranquilla.

In basso in una breve conchetta sul davanti, custodisce un vasto cimitero, dove riposano in pace cullati dalle nenie delle acque, migliaia di eroi. Sono in maggior numero alpini.

Ridiscendemmo a Caporetto. Nel pomeriggio sotto il pallido tepore del sole, accompagnati dal capitano Masini, degli alpini, un eroe che senti e fece la guerra, saldo e sicuro come le rocce dei suoi monti che ama, amato dai suoi alpini che chiama «belve» sulla sinistra del rumoroso Isonzo scendemmo a Gaborje, piccolo paesello alle pendici del Vodil che sta di fianco a Tolmino come una piccola guardia.

Quel luogo ritorna sovente dinanzi agli occhi miei come visione triste avvolta nelle lagrime e nel sangue.

Ivi di fronte a Tolmino bianca, sulla sponda calma del fiume sacro, mio fratello Vito, non ancora ventenne, fra le trincee fangose, sui reticolati rossi che ci dividevano brevemente — barriera orribile di morte che Egli con le pinze tentava sfasciare aprendo la via, nella aurora del 27 agosto 1915, colpito in fronte, moriva fulminato.

Tutto ancora su quel luogo parla di lui, tutto io rividi come se ivi fossi nato.

Nulla è mutato; canta l'acqua chiara e fresca nel burronecchio di sotto, le fronde del pumeto che ombreggia-

vano pietose la sua tomba di zolle, si rivestono ancora di foglie, il piccolo pianoro si ammantava ancora di erba e di fiori, ma Egli non è più!

Seattii aleggiare la sua anima dolce e mite di fanciullo, in quel momento, ma la spoglia sua mortale che io cercavo, non è più!

Confuso fra i mille e mille che non hanno nome di Kamno, Gaborje, e Tolmino, Egli dorme il sonno suo eterno, lontano da noi, dalla sua terra, vicino a Dio, in quella gloria, in quella pace che noi invano cerchiamo quaggiù!

La mattina dopo attraversato l'Isonzo sul ponte di San Daniele, dove più feroce e spietata, senza tregua inferi lungamente la lotta, per Volzana, sotto il terribile forte di Santa Maria dirocato e pur sempre unito, scendemmo per le vie della guerra più aspra, lungo l'Isonzo sonoro, chiuso fra le sponde, strette e rocciose, coperte di sterpetti, di prugne selvagge e di liane che scendono a lambire le acque azzurre.

I paesi risorgono; da per tutto sono numerose case rifatte, altre che si fanno accanto alle vecchie rovine.

Nelle baracche piccole e basse intanto le famiglie attendono coltivando i campi.

Lentamente tutto scompare. La dove erano accampamenti il contadino pulisce e vi semina; demolisce il camminamento e la trincea, e l'erba pietosa nasconde ogni segno bellico.

Fra i campi ogni paesello ha il suo bianco camposanto militare.

Oltre Canale pittoresca le orme della guerra sono più marcate.

Sui dorsali dei monti si vedono più fitti gli squarci delle trincee, delle cannonate e dei camminamenti non ultimati ancora.

Il Sabotino sulla destra con le sue pareti rocciose a picco, con le sue cannoniere aperte sulle vette, come occhieia spente, pare, che ancora ghignia la sua sfida e attenda al varco per colpire.

Il Monte Santo brullo con le rovine sacre del Tempio biancheggianti sulla vetta arida pare un ferito che attenda una mano pietosa che curi gli squarci sanguinanti.

A Salecano che risorge più bella con i suoi cimiteri colmi Don Trauero ci portò nei giardini di Villa Principe dove il nostro Gino Calligaro anima ferma e forte di cattolico e italiano, venne colpito a morte in una notte di battaglia.

Dopo una visita alla bella Gorizia, a Gorizia la santa, ed al crollante castello millenario, dalle cui alture si domina un panorama magnifico e i luoghi dove inferi la lotta suprema, scendemmo a Gradisca imperiale, cara a colei cui Lucleni sparse l'esistenza innanzi tempo.

I giorno seguente scendemmo al grandioso cimitero di Redipuglia con la visione vicina, sotto il sole purissimo, del San Michele che dirà ai venturi la sua Storia.

Sul colle di Redipuglia sormontato da un grandioso monumento c'è la leggenda:

«Agli invitti della terza Armata»

La Patria»

Sono raccolti tutti i morti delle brulche montagne dal San Michele a Monfalcone; dal Vallone, da Doberdò; di tutte le doline spoglie del Carso e sono decine di migliaia, sconosciuti che la pietà della Patria ha adunato in fitte schiere, attorno agli ordini della guerra e della morte.

Sono cannoni e fucili, reti metalliche e fili spinosi, baionette e bombe, ruote e ali infrante, gavette e giberne, capanne vuote e scarpe corrose, pinze e

daghe, schegge arrugginite e granate inesplose, tutto è raccolto sopra le tombe degli eroici Fanti, e su queste cose mute parlano le voci dei trapassati e dei superstiti espresse in prosa e versi, che fanno fremere e piangere e ricordano.

Ne ho raccolto qualcuno che trascrivo:

«Passaggio scopriti».

«Mamma so che sei tu, non piange».

«Dov'è il poeta che ci cantò».

«Sono uno dei cinquecentomila».

«Mamme spargete fiori, spargete lagrime».

«Non turbate il sonno mio di gloria».

«Mamma ti attendo».

Su una croce da cavallo di frisia dondola una piccola gavetta sformata con sopra il cucchiaino d'ordinanza, sotto si legge e le lagrime salgono agli occhi:

«Fida gavetta mia, pace anche a te quassù, ora se non sei colma non borboto più».

Più oltre nella roccia sono cementate le pinze che si usavano in principio per tagliare i reticolati, su di esse è scritto:

«Se fur vane le pinze valsero i denti».

Usciti temprati da quel luogo sacro, dove i soldati lavorano cantando, rimontammo in bicicletta verso l'alma madre Aquileia.

Entrando nella maestosità solenne dei tempi, sentimmo veramente di respirare la grandiosità di Roma; sotto quelle volte enormi e raccolte, sentimmo la nostra piccolezza.

A mezzogiorno eravamo a Grado, la cittadina della laguna sentinella nel mare nostro, un giorno meta, nelle stagioni dei bagni dell'aristocrazia imperiale.

Nel pomeriggio mentre in breve tempo si abbatteva lontano sul mare che ci mandava riflessi e giochi meravigliosi di luce, sulle onde inesperte, e qua e là il sale mandava i suoi raggi come fasci di fili d'argento, e la piccola isola di Barbana nell'ombra, sembrava un giungla gettata, a cullare dalle acque iridescenti, prendemmo la via del ritorno.

Sono queste brevi e povere note di un viaggio attraverso le vie della guerra, attraverso le vie del sacrificio, che ogni italiano deve sentire di amare e dalle quali ad ogni italiano sale l'ammoinimento severo.

Ivi è la patria! Ivi dove sono i morti nostri benedetti che non odiarono, che caddero con un sogno dolce e grande nel cuore; che dalle mute tombe si gridano con voce possente:

Fratelli d'Italia Amatevi, amatevi!...

Pace. Pace!

PIETRO MENIS.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

PORDENONE p. 2.48 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.53* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* (* Non si effettua la domenica. — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fino a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.

(* Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.

(* Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30* — 19.35** 22.30**.

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* — 20.45** — 23.23**.

Comeglians a. 10.5 — 15.10* — 19.40* — 21.5** — 23.40**.

(* Non si effettua nei giorni festivi (**) Solo nei giorni festivi (***) La vigilia dei festivi

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7 — 10.45 — 13.20 — 18.50.

MOIMACCO 7.8 — 10.53 — 13.28 — 18.58.

REMANZACCO 7.16 — 11.1 — 13.36 — 19.6.

UDINE a. 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

REMANZACCO 8.15 — 12.5 — 16.15 — 20.30.

MOIMACCO 8.23 — 12.13 — 16.23 — 20.38.

CIVIDALE a. 8.30 — 12.20 — 16.30 — 20.45.

CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.54

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.38.

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.35**.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30.

Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35

TOLMEZZO PALUZZA

Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 — 21.50**.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 — 23.5**.

(* Lunedì, Giovedì e Sabato. (**) Solo il sabato.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*.

PALMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5*.

S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30*.

(* Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.

PALMANOVA p. 7* — 14 — 18.56.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(* Non si effettua la domenica.

VILLA SANTINA - STAZ. p. CARNIA

VILLA SANTINA p. 6 — 8* — 11.30 — 17.10* — 19.50.

TOLMEZZO a. 6.21 — 8.21* — 11.51 — 17.31* — 20.11.

TOLMEZZO p. 6.24 — 11.59 — 17.54* — 20.19.

STAZIONE per la CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20* — 20.45.

Il secondo treno fa servizio soltanto da Villa Santina a Tolmezzo.

STAZ. p. CARNIA - VILLA SANTINA

STAZIONE per la CARNIA p. 7.45 — 10.45* — 17.20 — 21.20.

TOLMEZZO a. 8.13 — 11.13* — 17.48 — 21.48.

TOLMEZZO p. 8.22 — 11.52* — 17.57 — 21.52.

VILLA SANTINA a. 8.45 — 12.15* — 18.20 — 21.15.

L'ultimo treno da Villa SANTINA a Stazione per la Carnia si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

UDINE - S. DANIELE

UDINE p. 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

TORREANO 7.37 — 12.42 — 15.22 — 19.12.

MARTIGNACCO 7.46 — 12.51 — 15.31 — 19.21.

FAGAGNA 8.5 — 13.10 — 15.50 — 19.40.

S. DANIELE a. 8.35 — 13.40 — 16.20 — 20.10.

S. DANIELE UDINE

S. DANIELE p. 6.55 — 12 — 14.40 — 18.30.

FAGAGNA 7.26 — 12.31 — 15.11 — 19.1.

MARTIGNACCO 7.45 — 12.50 — 15.30 — 19.20.

TORREANO 7.54 — 12.59 — 1